

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol

S O M M A R I O

| | |
|------------------------------------|----|
| Comunicazioni del Presidente | 41 |
|------------------------------------|----|

*Giovedì 13 dicembre 2001. — Presidenza
del presidente Alberto DI LUCA.*

La seduta comincia alle 14.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, nel rivolgere ai componenti il Comitato un augurio di buon lavoro, fa presente che la seduta odierna è finalizzata ad effettuare una prima ricognizione delle attività che il Comitato si appresta a svolgere, ed una sommaria individuazione delle relative urgenze.

Per parte sua, ritiene che il Comitato possa utilmente rivolgere la propria attenzione alle questioni relative al diritto di asilo ed alla concessione dello *status* di rifugiato, nonché ai problemi specificamente presentati dalla protezione delle frontiere esterne della cosiddetta « area Schengen ». Quanto al primo tema, difatti, alcune recenti notizie di cronaca hanno evidenziato come possa accadere che elementi della criminalità comune internazionale riescano a fare ingresso nell'area Schengen, e quindi nel Paese, facendo artificiosamente valere una condizione di rifugiato che nella realtà non sussiste: diviene allora importante appurare quali

possano essere le cause ed i rimedi rispetto a tale artificio, anche nell'interesse dei veri rifugiati politici, che devono essere accolti con rispetto, e che possono essere a loro volta danneggiati da tali circostanze.

Quanto al secondo tema, rileva come le condizioni geografiche di alcuni tra i Paesi dell'area Schengen, ed in particolare quelle dell'Italia, della Spagna e della Francia (che hanno una notevole estensione costiera, e che sono prossimi, specie i primi due, a Paesi extracomunitari con forte propensione all'emigrazione) pongano seri problemi nella tutela delle frontiere. Sarebbe in proposito opportuno condurre un'indagine finalizzata ad acquisire elementi di comparazione tra i criteri operativi adottati da ciascuno Stato.

Rileva che, sotto il profilo procedurale, l'istituto dell'indagine conoscitiva rappresenterebbe uno strumento adeguato a consentire una proficua attività del Comitato in rapporto ad entrambi i temi, e si riserva di formulare proposte organiche all'Ufficio di presidenza. In proposito, sottolinea la necessità che i gruppi designino tempestivamente i loro rappresentanti in seno all'Ufficio di presidenza stesso.

Sugli argomenti indicati, peraltro, intende acquisire le opinioni ed il preventivo parere dei colleghi.

Il deputato Gian Paolo LANDI DI CHIAVENNA (AN) manifesta consenso con gli orientamenti ora espressi dal Presidente, e ritiene utile lo svolgimento di indagini conoscitive sia sui temi propri del diritto di asilo, sia su quelli della integrità delle frontiere esterne all'area Schengen. Quanto al primo tema, ricorda peraltro che lo stesso argomento è oggetto di un disegno di legge governativo di riforma del testo unico delle disposizioni in materia di immigrazione ed asilo, già all'esame della Commissione affari costituzionali del Senato: il medesimo argomento è inoltre oggetto di una proposta organica di legge presentata dal gruppo di Alleanza nazionale. È quindi opportuno adottare tutte le cautele necessarie ad evitare che la pur opportuna attività del Comitato in proposito possa interferire negativamente sui procedimenti legislativi in corso. Quanto al secondo tema, rappresenta l'opportunità che l'attenzione del Comitato si rivolga non solo ai profili geo-politici messi ora in rilievo dal Presidente, ma tenga anche conto dei riferimenti cui tale argomento può dar luogo circa i rapporti economici che si instaurano tra i Paesi del bacino del Mediterraneo, e dei profili di carattere generale che l'area del Mediterraneo può presentare.

Dopo che il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, ha ricordato che la sola circostanza che il Comitato non abbia competenze legislative assume notevole rilievo nello scongiurare interferenze non desiderate sui lavori delle Commissioni permanenti, il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN) manifesta a sua volta consenso con le proposte di indagine conoscitiva formulate dal Presidente. Rappresenta peraltro l'urgenza che, accanto a tali temi, il Comitato approfondisca le problematiche relative al funzionamento di Europol. In particolare, ricorda che tale istituzione avrà penetranti competenze circa il perseguimento dei delitti di riciclaggio di danaro in ambito comunitario, e di falsificazione di monete e banconote: un'altra unità, istituita presso il Ministero del tesoro, disporrà di competenze riferite alle medesime questioni.

Alla vigilia della piena operatività della moneta unica europea è pertanto opportuno che il Comitato colga tutte le occasioni per valorizzare tali istituti, e ciò potrebbe essere conseguito attraverso una serie di audizioni cui potrebbero essere chiamati a partecipare i ministri nazionali competenti su tali materie.

Il senatore Gianpaolo BETTAMIO (FI), ricorda che lo svolgimento di indagini conoscitive deve essere autorizzato dai Presidenti delle Camere, e che le questioni relative a possibili interferenze delle indagini del Comitato sui procedimenti legislativi in corso potranno eventualmente essere risolte in quella sede. Ritiene peraltro che il Comitato, pur senza eccedere nel numero delle audizioni che svolgerà, debba anche approfondire, in aggiunta ai temi già proposti, quelli della concessione dei visti di ingresso nell'area Schengen, per la quale i singoli Paesi membri sembrano tuttora adottare criteri non omogenei, e quelli, già ricordati, relativi al funzionamento di Europol. Notevoli profili di interesse sono inoltre evidenziati dal funzionamento della banca dati centrale che, con sede a Strasburgo, gestisce i dati acquisiti dal « sistema informativo Schengen »: gli stessi responsabili della banca dati hanno più volte sottolineato la necessità che organi di rilievo istituzionale acquisiscano notizie relative ai criteri di funzionamento di tali sistemi.

Il deputato Giorgio PASETTO (Margh-U) evidenzia l'opportunità che il Comitato si dia un programma di lavoro specifico, eventualmente riferito al primo semestre del prossimo anno, nel quale l'approccio alle singole questioni possa aver luogo con criteri di gradualità. Sottolinea peraltro sin d'ora l'interesse che per il Comitato sicuramente avranno le questioni relative al funzionamento di Europol – in riferimento al quale risultano diversamente utilizzate alcune delle risorse inizialmente ad esso destinate – e delle varie banche dati che vi si riferiscono. Su tali temi, auspica che si proceda ad ascoltare i rappresentanti dei dicasteri competenti.

Il deputato Pietro TIDEI (DS-U) sottolinea a sua volta l'opportunità che il Comitato possa in tempi ragionevoli darsi una articolata programmazione dei lavori.

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, ribadisce che lo scopo della seduta odierna è appunto quello di acquisire il maggior numero possibile di indicazioni che possano orientare la futura programmazione dei lavori. A tale proposito sollecita nuovamente le designazioni dei rappresentanti dei gruppi, indispensabili af-

finché possa riunirsi l'Ufficio di presidenza integrato.

Dopo ulteriori interventi del senatore Francesco MORO (LNP) e del senatore Gianpaolo BETTAMIO (FI), il deputato Alberto di LUCA, *Presidente*, dichiara chiusa la discussione e si riserva di convocare l'Ufficio di presidenza del Comitato, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle 14.30.